



LA COOPERAZIONE DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

Intervista a Maria Noichl, membro del Parlamento europeo (www.maria-noichl.eu)

Un progetto realizzato dagli studenti del Gymnasium Sonthofen, sotto la supervisione del prof. Winfried Engeser.



- *Perché il Parlamento europeo è l'unico organo dell'UE direttamente eletto dai cittadini dell'UE e verso chi si sentono responsabili i parlamentari europei? Verso il proprio paese o verso l'intera UE? Infine, che influenza hanno i parlamentari?*

Soltanto il Parlamento europeo, a differenza della Commissione e del Consiglio europeo, rappresenta direttamente i cittadini degli Stati membri dell'UE ed è per tale ragione che è prevista l'elezione diretta dei suoi membri. Non sempre è stato così, tuttavia. Benché il Parlamento esista dal 1952, infatti, è soltanto a partire dalle elezioni europee del 1979 che i

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



parlamentari europei hanno cominciato a essere eletti direttamente dai cittadini.

In qualità di deputati europei siamo tenuti a operare per il bene comune dell'intera Europa. Si tratta di un principio che, personalmente, cerco continuamente di interiorizzare quando sono in aula. Tutte le sedie sono blu, non devono esserci simboli nazionali; i deputati ricevono soltanto un mandato per servire l'Europa. Detto questo, è ovvio che ogni singolo deputato è strettamente legato al proprio paese e ai propri elettori. Al tempo stesso, tuttavia, i parlamentari devono tener presenti le istanze di tutti i cittadini europei, così da soddisfare le esigenze del maggior numero di persone. Non è infrequente sentire in questo luogo le parole "Mettersi nei panni degli altri!". Per noi parlamentari è naturale avere molti contatti, molte impressioni di viaggio e molte esperienze con persone di tutti gli Stati membri. È solo così che è possibile pervenire a valide decisioni.

Innanzitutto, il Parlamento europeo può far valere la propria influenza al momento della nomina dei commissari europei. Durante le cosiddette "audizioni" (*hearings*), gli aspiranti commissari vengono letteralmente "torchiati". Se noi parlamentari non siamo d'accordo con le loro posizioni e opinioni, possiamo anche rigettarne la candidatura. La Commissione ha la facoltà di legiferare, dunque è l'istituzione che prepara i regolamenti e le direttive. Noi, come Parlamento, siamo successivamente chiamati ad approvare tali proposte e abbiamo la possibilità di proporre emendamenti alle stesse. Prima di essere eletta, l'attuale presidentessa della Commissione, Ursula von der Leyen, aveva promesso di espandere ulteriormente le prerogative del Parlamento, tra l'altro conferendo a quest'ultimo anche il diritto d'iniziativa legislativa.

- *Su una scala da 1 a 10 come valuterebbe l'efficacia della collaborazione dei parlamentari europei? In quali settori collaborate in maniera particolarmente stretta? In quali settori, invece, potrebbero esserci miglioramenti in tal senso? E come vengono gestiti i problemi attuali all'interno delle istituzioni dell'UE (per esempio, la pandemia Covid-19, la crisi climatica)?*

A differenza, per esempio, del Parlamento tedesco, in seno al Parlamento europeo non esistono coalizioni fisse: al contrario, ogni volta si formano maggioranze diverse. Per tale ragione, anche i singoli parlamentari non

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



sono particolarmente vincolati al proprio gruppo parlamentare, ma possono decidere in piena libertà come votare. Attualmente sono 133 i parlamentari, su un totale di 704, che si oppongono all'Unione europea. Tra i tedeschi, essi fanno capo all'AfD (*Alternative für Deutschland*, Alternativa per la Germania), mentre gli euroscettici austriaci appartengono all'FPÖ (*Freiheitliche Partei Österreichs*, Partito della libertà austriaco). Trattandosi di un blocco molto forte, è ancora più importante che i democratici integri collaborino sempre meglio alla costruzione di un'UE comune. Non sempre funziona, ma comunque valuterei questa collaborazione con un bell'8.

Diversamente da quanto forse si crede negli Stati nazionali, quando si affrontano le grandi questioni e problematiche dell'UE, i parlamentari sono molto uniti, indipendentemente dal blocco delle destre a cui ho accennato poc'anzi. Se fossero state seguite le indicazioni del Parlamento, nel 2015 i profughi sarebbero stati distribuiti equamente tra i rispettivi Stati membri dell'UE. Tra i capi di Stato e di governo, quindi all'interno del Consiglio europeo, gli interessi nazionali sono molto accentuati. Troppo accentuati. Con il proprio veto, paesi come l'Ungheria o la Polonia riescono a portare l'intera UE allo stallo. Il Parlamento europeo aveva vincolato l'esborso di risorse di bilancio dell'UE all'osservanza dei principi dello Stato di diritto. Ungheria e Polonia, che attualmente, purtroppo, sembrano avviate verso una democrazia depotenziata e priva di una tutela reale dello Stato di diritto, hanno rigettato questa condizione, rendendo impossibile il voto sul bilancio dell'UE. I paesi che sono stati duramente colpiti dalle conseguenze della pandemia sono stati quindi costretti ad aspettare l'erogazione degli aiuti di cui avevano estremo bisogno.

Purtroppo nel Trattato di Lisbona ci si è dimenticati di inserire la clausola che tutti i membri dell'UE sono tenuti a rispettare i principi democratici per poter rimanere nell'Unione e che l'abbandono di tali principi può comportarne l'espulsione. Una minaccia di questo genere sfortunatamente non è (ancora) possibile, per il momento vengono pronunciate soltanto diffide

- *È frequente che le diverse istituzioni europee abbiano divergenze di vedute? Ed esiste la possibilità per le singole istituzioni di avviare tra loro un dialogo diretto?*

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



Nell'Unione europea ci sono tre attori: il Parlamento, la Commissione e il Consiglio. Come ho accennato sopra, all'interno dell'architettura europea il Consiglio rappresenta soprattutto gli Stati nazionali, quindi pone in primo piano gli interessi nazionali. A fargli da contraltare è il Parlamento, che è co-legislatore posto sullo stesso piano del Consiglio. La Commissione dovrebbe mediare tra questi due livelli e trovare dei compromessi. Più che di dialogo, quindi, parlerei di "trialogo". Soprattutto nel corso del processo legislativo si svolgono serrate contrattazioni e ci si batte per assicurare un futuro migliore. Queste discussioni a tre tra il Parlamento europeo, la Commissione europea e il Consiglio europeo spesso si protraggono per settimane o anche mesi. Oggetto di recente dibattito è stato, per esempio, il cosiddetto "Green Pass", che dovrebbe agevolare nuovamente gli spostamenti in Europa in un contesto ancora segnato dalla pandemia. Un altro esempio: all'interno della mia commissione, che si occupa di agricoltura, sto collaborando al trialogo sulla nuova Politica agricola comune (PAC). Il trialogo è sempre presieduto dallo Stato che ricopre a turno la presidenza del Consiglio. Fino alla fine del 2021, quindi, sarà la Slovenia, a cui poi succederà la Francia.

Come sempre accade in politica, tutto sta nel trovare un compromesso. Spesso tali compromessi sono soltanto piccoli passi. Ma quando 27 Stati compiono un piccolo passo verso un futuro migliore, questo passo può già considerarsi un progresso.

- *Che differenza c'è tra il Parlamento europeo e i Parlamenti degli Stati membri?*

Prendiamo ad esempio il *Bundestag*, il Parlamento tedesco. Il Parlamento europeo è composto da deputati provenienti dai 27 Stati membri dell'UE, il *Bundestag* da deputati provenienti dai 16 *Länder* federali. Una differenza lampante, quindi, sta nel multilinguismo del Parlamento europeo, dove si lavora con 24 lingue ufficiali e, se necessario, è previsto un servizio di interpretariato anche in alcune lingue minoritarie. In Europa, quindi, la diversità è la regola.

Un'altra differenza è evidente a livello di sistema: il Parlamento tedesco è composto da partiti di governo e da partiti dell'opposizione, un'articolazione questa che, al contrario, non è prevista nel Parlamento europeo, dove attualmente si parla piuttosto di gruppi euroscettici e

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



gruppi europeisti. Diversamente dal *Bundestag*, nel Parlamento europeo non esiste una cosiddetta linea politica di partito. Le statistiche confermano che in nessun'altra assemblea legislativa i deputati votano con così tanta "libertà" di coscienza come nel Parlamento europeo.

Senza dubbio la differenza principale tra i due organi si osserva a livello di autonomia: il *Bundestag* gode del diritto di iniziativa, ossia può decidere quali temi inserire all'ordine del giorno, mentre il Parlamento non ha ancora questa importante prerogativa. Può reagire in maniera vigorosa, ma non agire in maniera autonoma – non ancora.

- *Quale ruolo rivestono i gruppi parlamentari in seno al Parlamento europeo?*

Le dimensioni di un gruppo parlamentare in seno al Parlamento europeo sono molto importanti, poiché da queste dipendono i tempi di parola e altri diritti. A differenza del *Bundestag*, a Bruxelles i partiti sono raggruppati in famiglie politiche. L'espressione pone l'enfasi sul fatto che deputati di Parlamenti nazionali diversi si ritrovano a costituire un unico gruppo, pur condividendo opinioni politiche soltanto parzialmente simili. Nel *Bundestag* i partiti si accordano su una linea comune; nel Parlamento europeo, più che di linea politica, parlerei piuttosto di corridoio.

I parlamentari appartengono quindi a una stessa famiglia politica quando sono accomunati da linee d'azione generali e quando operano per conseguire obiettivi comuni. Dei 146 parlamentari del Partito del socialismo europeo (o Partito socialista europeo, PSE), 133 fanno parte del gruppo S&D, ossia l'Alleanza Progressista dei Socialisti e dei Democratici, di cui sono anch'io un membro, mentre 1 deputato proviene dal Partito democratico europeo (PDE), 1 dal Movimento per la democrazia in Europa 2025 (DiEM25) e 11 sono membri indipendenti. Siamo come una famiglia, costituita da fratelli, sorelle, zii e zie.

Quando si tratta di votare, servono delle maggioranze, proprio come in un qualsiasi Parlamento democratico. Nel Parlamento europeo la maggioranza si può costruire soltanto attraverso azioni di cooperazione. A seconda dell'argomento trattato, si ricercano le maggioranze con gli altri gruppi parlamentari e tali maggioranze cambiano di continuo. È un percorso democratico, coinvolgente ma, al tempo stesso, faticoso.

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com



- *Come descriverebbe la Sua attività di membro del Parlamento europeo?*

Innanzitutto, ci tengo a precisare che la mia routine di lavoro quotidiana è estremamente varia. Durante le attività di lavoro della commissione, durante le audizioni, durante le riunioni in sala plenaria e durante le votazioni condivido le mie giornate con i parlamentari di tutti i 27 Stati membri appartenenti a tutte le famiglie politiche. E questo è meraviglioso. Al punto che, quando sono in vacanza, mi accorgo di quanto mi mancano la pluralità di lingue e la diversità di persone e tradizioni. Nelle riunioni cosiddette di gruppo ("group meetings") o nei gruppi di lavoro ("working groups") presto servizio nella mia famiglia politica. Ci confrontiamo e raccogliamo idee in preparazione delle plenarie. I membri tedeschi del Parlamento europeo che partecipano alle riunioni di gruppo dell'SPD, il Partito Socialdemocratico di Germania, sono complessivamente 16, tra cui anch'io. Siamo l'unità politica più piccola. In queste occasioni concordiamo quale posizione di voto adottare oppure prepariamo il dibattito su tematiche specifiche in piccoli gruppi.

Molto frequenti nel mio calendario sono inoltre i viaggi in Europa ma anche, nel mio caso specifico, in Africa. Purtroppo, anche in questo ambito la pandemia ha cambiato molte abitudini. Come membro della delegazione per le relazioni con l'Africa, condivido delle responsabilità con altri parlamentari. Mai mi sarei aspettata di affezionarmi così tanto a questo continente e ai suoi abitanti. Il Parlamento europeo è e rimane un Parlamento per i diritti umani, che non si limita a guardare al proprio orticello, ma che si batte per un futuro migliore per l'Europa e per il mondo.

E la Baviera? E la Germania? Nelle cosiddette "settimane verdi", ossia le settimane di circoscrizione dedicate al lavoro dei deputati sul territorio, mi reco in visita a scuole, imprese, aziende agricole e aree forestali in Baviera e in Germania. Perché oltre a occuparmi di Africa e di politiche di genere, mi batto anche per migliorare il futuro di persone, prodotti, piante e animali diversi, e dell'ambiente in generale.

[Traduzione dal tedesco di Daniela Ferrari]

Schools beyond regions and borders (2021-2023)

Austria – Bosnia-Herzegovina – France – Germany – Ireland – Italy – Spain

web: www.sbrb.eu | email: sbrb.2023@gmail.com